

Cocaina in provincia, sgominata banda italo-albanese

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2007

Una organizzazione di **matrice albanese, ramificata su tutto il territorio** provinciale e dedita allo spaccio di cocaina tramite manovalanza italiana è stata sgominata dagli uomini del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Varese con la collaborazione dei comandi di Foggia, Lecce e Olgiate Comasco.

 L'operazione – nome in codice Prince 2005 – ha portato in **carcere in tutto 16 persone, con tre latitanti** ricercati su scala internazionale e **15 indagati a piede libero**. Il tutto "corredato" dal sequestro di denaro contante, **droga, armi da fuoco** di varia natura e un vasto campionario di **armi da taglio** completato da una **mannaia e da un machete** utilizzati, pare, a scopo di intimidazione. Agli arrestati il reato contestato è di associazione a delinquere finalizzata al **traffico internazionale di sostanze stupefacenti**.

«Si è trattato di un'operazione "vecchio stile", con **metodi tradizionali di indagine**, che abbiamo effettuato a partire direttamente dal territorio provinciale» hanno spiegato il colonnello Marcello Ravaioli e il maggiore Antonello Urgeghe, affiancati per l'occasione dal procuratore capo di Varese Maurizio Grigo, che ha coordinato le indagini insieme al sostituto Tiziano Masini.

 Per concludere l'indagine, **durata quasi due anni** e partita in seguito all'arresto di due persone che trasportavano circa tre chili e mezzo di coca verso il Varesotto, la Guardia di Finanza ha impiegato **circa 120 uomini**, con il contributo di tutti i comandi e in particolare di quello di stanza a Malpensa. In tutto, si diceva, sono sedici le persone rinchiusi nelle carceri di Varese, Busto e Como, dodici delle quali finite in manette nell'ultima fase. Tre invece i latitanti che presumibilmente si trovano in Albania, patria d'origine delle "menti" del gruppo. **A capo dell'organizzazione un 26enne** albanese ma residente a Tradate, **Ervin Farruku (foto a sinistra)**, e quello che è considerato il suo guardaspalle, **Vladimir Elezi di 29 anni**, abitante a Malnate. Con loro in manette un altro connazionale, Clirin Suma di 32 anni.

 Proprio la zona compresa tra i due centri è inoltre quella dove **risiede la maggior parte dei nove italiani arrestati**: spacciatori reclutati dai capibanda tra i propri "clienti". Si tratta di Sachemme Pazzia (classe '71) e Charol Mazzaglia ('83), Daniela Guidali ('63) di Venegono Inferiore, Roberto Piaia ('75) e Andrea Corti ('72) di Venegono Superiore, Francesco Poggi ('72) e Mina Corniola ('74) di Malnate, Ivan Morris Necci ('76) di Cislago e Giorgio Benatti ('76). **Rimangono ricercati altri tre pezzi grossi** di nazionalità albanese, Besnik Farruku, Florian Dijeri (**foto a destra**) e Beqiraj Shkelqim.

«Con questi arresti riteniamo di aver assestato **un colpo mortale alla banda**, che dopo i primi sequestri è stata costretta a "esporsi" sempre di più dandoci modo di raccogliere tutti gli elementi utili a sgominarla» ha concluso il maggiore Urgeghe, che comanda il Nucleo di polizia tributaria di Varese.

«L'aspetto più importante – ha infine aggiunto il colonnello Ravaioli – è quello di aver **fermato la possibilità di riciclaggio**. Il rischio è infatti quello che i malviventi possano investire il denaro in attività all'apparenza lecite, andando così a inquinare l'economia regolare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

